

Per le funzioni liturgiche della **SETTIMANA SANTA e DELLA SANTA PASQUA** rimandiamo al foglietto specifico che riporta tutte le indicazioni.

L' INVITO ALLA PREGHIERA DI QUESTA SETTIMANA

Dal Papa. Preghiamo per i sacerdoti che stanno affrontando momenti di crisi nella loro vocazione, perché trovino l'accompagnamento di cui hanno bisogno e perché le comunità li sostengano con comprensione e preghiera.

Dai Vescovi italiani. Ti preghiamo, Signore, affinché la Chiesa, seguendo il tuo esempio, non tema di essere nel mondo segno di contraddizione e via verso la Resurrezione.

Dal nostro Vescovo. Per ogni cristiano: viva in pienezza la sua vocazione come risposta fedele al Padre; in particolare, preghiamo per i catecumeni che riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana nella veglia pasquale.

Dalla "Vite del Popolo" Riportiamo nel nostro sito

(www.sannicolotreviso.it) l'articolo: *La meraviglia sfida le bombe*, di Marco Rodari, dell'associazione "Per far sorridere il cielo", in arte "Claun il Pimpa", che ha appena terminato uno spettacolo per i bambini di Izyum, in Ucraina, ed è stato anche a Gaza

CESTE DELLA CARITA'

QUARESIMA: LA CARITÀ SI FA CONDIVISIONE.

La Quaresima ci richiama non solo alla preghiera e al digiuno, **ma anche alla vicinanza concreta verso chi è nel bisogno**. Siamo invitati a un uso più giusto del denaro: non qualcosa di astratto, ma una scelta reale di solidarietà.

L'offerta è un segno di attenzione che non lascia solo chi soffre. Rimane sempre la cesta per la **RACCOLTA ALIMENTI** (a lunga conservazione): tonno, olio, pelati, pasta, zucchero e detersivi.

GRAZIE



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it>

Collaborazione Pastorale della Città

DOMENICA DELLE PALME

29 MARZO 5 APRILE 2026



Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo ([Mt 26,14-27,66](#))

- Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

- Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?

Il primo giorno degli Àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

- Uno di voi mi tradirà

COMMENTO AL VANGELO DI padre EZIO LORENZO BONO

La **Settimana Santa** che iniziamo oggi può essere vista come un grande **palcoscenico** dove entrano in scena numerosi personaggi, diversissimi tra loro. Il sipario si apre con le grida «Osanna al Figlio di Davide!» di una folla in preda all’entusiasmo e all’incoscienza, instabile, che come una banderuola muta direzione al cambiare del vento. Ma subito, sul **palcoscenico**, uno dopo l’altro, entrano in scena tanti personaggi. I farisei, che osservano e giudicano. Poco dopo vediamo i commercianti del tempio, indaffarati nei loro affari, che non percepiscono neanche Chi si trovano davanti. Ecco i capi religiosi, che si vantano di conoscere le Scritture ma non sanno riconoscere Dio davanti a loro. Entra poi in scena Giuda, che recita sciaguratamente la parte del traditore. E poi Pietro, che si illudeva di essere forte e cede alla paura davanti a una serva che lo accusa. Non recitano una parte migliore neppure gli altri discepoli, che nel momento della prova più grande o si addormentano o fuggono. Vediamo poi i membri del sinedrio, che senza conoscere giudicano e condannano. Appare il codardo Pilato, che vede la verità ma non ha il coraggio di sceglierla e se ne lava le mani. Erode, fuori come un balcone, che cerca solo lo spettacolo. Entrano i soldati, che deridono e picchiano. Entra la folla, che cambia copione: da Osanna a Crocifiggilo. Fino all’ultimo, il condannato che impreca e ingiuria. Per fortuna che, oltre a questi personaggetti, si alternano sulla scena persone di grande profilo, come Maria di Betania, che ama senza misura. Lazzaro e le sue sorelle, che accolgono con amicizia sincera. La moglie di Pilato, che non ascolta la folla ma la coscienza. Entra **Maria**, la Madre, che resta sotto la croce, insieme alle donne, fedeli fino alla fine. C’è il giovane Giovanni, che non fugge come gli altri più vecchi di lui. C’è il buon ladrone, che si apre alla speranza. Entrano Giuseppe d’Arimatea e Nicodemo, che trovano il coraggio di togliere Gesù dalla croce. È davvero un grande **palcoscenico**, su cui passa tutta l’umanità: il bene e il male, la fedeltà e il tradimento, il coraggio e la paura. In mezzo a tutto questo balletto di personaggi e personaggetti che entrano ed escono di scena, c’è un elemento che non cambia mai: un unico punto fisso, che è Gesù. Lui resta fedele fino alla fine. Non cambia davanti al tradimento di Giuda né al rinnegamento di Pietro. Non si lascia intimorire dai tribunali e non cambia davanti alla violenza, agli insulti, alla croce. Lui non interpreta un ruolo, ma è la Verità che rimane se stessa fino in fondo. La recita su questo **palcoscenico** continua ancora oggi, perché anche noi, ogni giorno, entriamo in scena recitando una parte. A volte, come la folla di Gerusalemme, siamo entusiasti ma superficiali. A volte anche noi, come Pietro, promettiamo, ma poi abbiamo paura e facciamo marcia indietro. A volte, come Pilato, capiamo la verità... ma non abbiamo il coraggio di seguirla. A volte restiamo, amiamo, resistiamo. E in mezzo a tutto questo balletto del mondo, anche oggi, c’è un unico punto

fisso, che è ancora e sempre lo stesso: Gesù. Non cambia atteggiamento secondo le nostre maschere, non segue i nostri copioni. E allora, alla fine, la domanda diventa inevitabile: tu che **parte** stai recitando sul **palcoscenico del mondo**? Sei tra quelli che applaudono finché è facile, che scappano quando arriva la croce, che si lavano le mani per non compromettersi? Oppure sei tra quelli che restano, che amano, che hanno il coraggio? Davanti a Gesù – l’unico che non recita – ognuno di noi, prima o poi, è chiamato a scegliere che **ruolo** interpretare. E tu, oggi, quale **parte** vuoi vivere?

DOMENICA 29 MARZO	rosso DOMENICA DELLE PALME (A) Liturgia delle ore II settimana Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 – 27,66 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
LUNEDÌ 30 MARZO	viola Settimana Santa Liturgia delle ore II settimana Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11 Il Signore è mia luce e mia salvezza
MARTEDÌ 31 MARZO	viola Settimana Santa Liturgia delle ore II settimana Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38 La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza
MERCOLEDÌ 1° APRILE	viola Settimana Santa Liturgia delle ore II settimana Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25 O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi
GIOVEDÌ 2 APRILE	bianco GIOVEDÌ SANTO - CENA DEL SIGNORE Liturgia delle ore propria Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15 Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza
VENERDÌ 3 APRILE	rosso VENERDÌ SANTO - PASSIONE DEL SIGNORE Liturgia delle ore propria Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42 Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito
SABATO 4 APRILE	bianco SABATO SANTO - VEGLIA PASQUALE Liturgia delle ore propria Rm 6,3-11; Sal 117; A: Mt 28,1-10; B: Mc 16,1-7; C: Lc 24,1-12 Alleluia, alleluia, alleluia
DOMENICA 5 APRILE	bianco PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE Liturgia delle ore propria At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35) Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo